



# Arcidiocesi di Reggio Calabria - Bova

Sinodo  
2021  
2023



“SINODALITÀ ED ATTI DEGLI APOSTOLI”

CAMMINO DI FORMAZIONE  
DIOCESANA

*mercoledì 27 aprile 2022*

*Basilica Cattedrale di Reggio Calabria*

**Canto: LA TUA PAROLA**

**Parlami di te, o mio Signore,  
svelami i pensieri del tuo cuore.  
Mandami lo Spirito di Verità,  
vieni, e la tua vita vivi in me!**

Mi nutrirò di ogni tua Parola,  
che dal tuo cuore scende su di me.  
Donami di amarla e di gustarla,  
perché io abbia vita e ti dia lode.

La tua Parola luce della mente,  
è la speranza ai miei dubbi, ai miei perché.  
Sorgente che irriga ogni deserto,  
stella che illumina ogni notte.

La tua Parola effonde nel mio cuore,  
il tuo eterno ed infinito amor.  
E nel silenzio amata e custodita,  
sicuro rende ancora il mio cammino.

La tua Parola sulle mie labbra,  
ai miei fratelli il tuo amor rivelerà.  
La gioia del Vangelo io annunzierò,  
nuova vita attorno a me rifiorirà.

## INIZIO DELLA PREGHIERA

Con il Segno della croce, l'Arcivescovo Fortunato e tutta la Comunità Diocesana iniziano la preghiera.

Nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

## INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

**Inno Veni creator Spiritus intercalato con la preghiera Adsumus. Tutti recitano e cantano l'invocazione allo Spirito Santo.**

Siamo qui dinanzi a te, Spirito Santo:  
siamo tutti riuniti nel tuo nome.  
Vieni a noi,  
assistici,  
scendi nei nostri cuori.

Veni, creátor Spíritus,  
mentes tuórum vísita,  
imple supérna grátia,  
quæ tu creásti péctora.  
Qui díceris Paráclitus,  
donum Dei, Altíssimi,  
fons vivus, ignis, cáritas,  
et spiritális únctio.

Insegnaci tu ciò che dobbiamo fare,  
mostraci tu il cammino da seguire tutti insieme.  
Non permettere che da noi peccatori sia lesa la giustizia,  
non ci faccia sviare l'ignoranza,  
non ci renda parziali  
l'umana simpatia.

Tu septifórmis múnere,  
dextræ Dei tu dígitus,  
tu rite promíssum Patris,  
sermóne ditans gúttura.

Accénde lumen sénsibus:  
infúnde amórem córdibus:  
infírma nostri córporis  
virtúte firmans pérpeti.  
Hostem repéllas lóngius,  
pacémque dones prótinus:  
ductóre sic te prævio  
vitémus omne nóxium.

Spirito Santo  
siamo una sola cosa in te  
e in nulla ci discostiamo  
dalla verità.  
A Te chiediamo i doni,  
a Te che agisci in tutti i tempi  
e in tutti i luoghi,  
in comunione con il Padre  
e con il Figlio.

Per te sciámus da Patrem,  
noscámus atque Fílium,  
teque utriúsque Spíritum  
credámus omni témpore.  
Amen.

**L'Arcivescovo conclude l'invocazione con la preghiera:**

Spirito Santo, tu sei il conforto per ogni uomo. La tua carità è così giusta e perfetta, elevata e imparziale, piena e vera che ti rivolgi a tutti per portare loro pace e consolazione. Come il sole sorge sui discepoli ed i poveri peccatori, così il tuo bene è diffuso nei cuori di chi cerca Dio e, paradossalmente, anche di chi lo oltraggia e disprezza. Come ha fatto lo stesso Gesù. Tu, vivente in lui, con lui ami tutti, senza discriminazioni. E quando la sua parola è dura e forte per i lenti e duri di cuore, tu e lui non abbandonate l'opera per la creazione di un cuore di carne. Spirito Santo sei tu che “adori (ad-ori)” noi, che dalla bocca di Cristo vieni in noi, fin dentro la nostra bocca perché

riceviamo la Vita e diventiamo gloria del Padre. Amen.

## PROCLAMAZIONE DELLA PAROLA (LECTIO)

### Paolo ad Atene

Paolo, mentre li attendeva ad Atene, fremeva dentro di sé al vedere la città piena di idoli. Frattanto, nella sinagoga, discuteva con i Giudei e con i pagani credenti in Dio e ogni giorno, sulla piazza principale, con quelli che incontrava. Anche certi filosofi epicurei e stoici discutevano con lui, e alcuni dicevano: «Che cosa mai vorrà dire questo ciarlatano?». E altri: «Sembra essere uno che annuncia divinità straniera», poiché annunciava Gesù e la risurrezione. Lo presero allora con sé, lo condussero all'Areòpago e dissero: «Possiamo sapere qual è questa nuova dottrina che tu annunci? Cose strane, infatti, tu ci metti negli orecchi; desideriamo perciò sapere di che cosa si tratta». Tutti gli Ateniesi, infatti, e gli stranieri là residenti non avevano passatempo più gradito che parlare o ascoltare le ultime novità.

### Discorso di Paolo nell'Areòpago

Allora Paolo, in piedi in mezzo all'Areòpago, disse: «Ateniesi, vedo che, in tutto, siete molto religiosi. Passando infatti e osservando i vostri monumenti sacri, ho trovato anche un altare con l'iscrizione: «A un dio ignoto». Ebbene, colui che, senza conoscerlo, voi adorare, io ve lo annuncio. Il Dio che ha fatto il mondo e tutto ciò che contiene, che è Signore del cielo e della terra, non abita in templi costruiti da mani d'uomo né dalle mani dell'uomo si lascia servire come se avesse bisogno di qualche cosa: è lui che dà a tutti la vita e il respiro e ogni cosa. Egli credè da uno solo tutte le nazioni degli uomini, perché abitassero su tutta la faccia della terra. Per essi ha stabilito l'ordine dei tempi e i confini del loro spazio perché cerchino Dio, se mai, tastando qua e là come ciechi, arrivino a trovarlo, benché non sia lontano da ciascuno di noi. In lui infatti

viviamo, ci muoviamo ed esistiamo, come hanno detto anche alcuni dei vostri poeti: «Perché di lui anche noi siamo stirpe». Poiché dunque siamo stirpe di Dio, non dobbiamo pensare che la divinità sia simile all'oro, all'argento e alla pietra, che porti l'impronta dell'arte e dell'ingegno umano. Ora Dio, passando sopra ai tempi dell'ignoranza, ordina agli uomini che tutti e dappertutto si convertano, perché egli ha stabilito un giorno nel quale dovrà giudicare il mondo con giustizia, per mezzo di un uomo che egli ha designato, dandone a tutti prova sicura col risuscitarlo dai morti».

Quando sentirono parlare di risurrezione dei morti, alcuni lo deridevano, altri dicevano: «Su questo ti sentiremo un'altra volta». Così Paolo si allontanò da loro. Ma alcuni si unirono a lui e divennero credenti: fra questi anche Dionigi, membro dell'Areòpago, una donna di nome Dàmarris e altri con loro.

At 17,16-34

Si rimane qualche istante in silenzio perché la Parola risuoni in tutto il proprio essere.

#### RIFLESSIONE OFFERTA DAL PADRE PREDICATORE (MEDITATIO)

Padre Sergio Sala, sj, offre alla luce del Sinodo la meditazione sul testo degli Atti che è stato annunciato.

#### TEMPO DEL SILENZIO PER LA PREGHIERA PERSONALE (ORATIO)

Terminata la riflessione, si sosta in silenzio per qualche tempo, durante il quale vi sarà un intermezzo musicale.

#### PREGHIERA SUSCITATA DALLA PAROLA (CONTEMPLATIO)

«Poiché l'uomo viene interamente da Dio, deve riconoscere e professare questa sovranità del suo Creatore. È quanto gli uomini di sentimenti religiosi, vissuti in ogni tempo, hanno effettivamente fatto con la preghiera.

La preghiera diretta a Dio però deve essere connessa con Cristo, Signore di tutti gli uomini, unico Mediatore, e il solo per il quale abbiamo accesso a Dio. Cristo, infatti, unisce a sé tutta l'umanità, in modo tale da stabilire un rapporto intimo tra la sua preghiera e la preghiera di tutto il genere umano. In Cristo, appunto, e in lui solo, la religione umana consegue il suo valore salvifico e il suo fine.

Tuttavia un vincolo speciale e strettissimo intercorre tra Cristo e quegli uomini che egli per mezzo del sacramento della rigenerazione unisce a sé come membra del suo Corpo, che è la Chiesa. Così effettivamente dal Capo si diffondono all'intero Corpo tutti i beni che sono del Figlio: cioè la comunicazione dello Spirito, la verità, la vita e la partecipazione alla sua filiazione divina, che si manifestava in ogni sua preghiera quando dimorava presso di noi.

Anche il sacerdozio di Cristo è condiviso da tutto il Corpo della Chiesa, così che i battezzati mediante la rigenerazione e l'unzione dello Spirito Santo vengono consacrati in edificio spirituale e sacerdozio santo e sono abilitati a esercitare il culto del Nuovo Testamento, culto che non deriva dalle nostre forze, ma dal merito e dal dono di Cristo. «Nessun dono maggiore Dio potrebbe fare agli uomini che costituire loro capo il suo Verbo, per mezzo del quale ha creato tutte le cose, e a lui unirli come membra, così che egli fosse Figlio di Dio e Figlio dell'uomo, un solo Dio con il Padre, un solo uomo con gli uomini. Così, quando pregando parliamo con Dio, non per questo separiamo il Figlio dal Padre e quando il Corpo del Figlio prega non separa da sé il proprio Capo, ma è lui stesso unico salvatore del suo Corpo, il Signore nostro Gesù Cristo Figlio di Dio, che prega per noi, prega in noi ed è pregato da noi. Prega per noi come nostro sacerdote, prega in noi come nostro Capo, è pregato da noi come nostro Dio. Riconosciamo dunque in lui le nostre voci e le sue voci in noi».



In questo dunque sta la dignità della preghiera cristiana, che essa partecipa dell'amore del Figlio Unigenito per il Padre e di quell'orazione, che egli durante la sua vita terrena ha espresso con le sue parole e che ora, a nome e per la salvezza di tutto il genere umano, continua incessantemente in tutta la Chiesa e in tutti i suoi membri».

## **Salmo 115 L'unico vero Dio**

*La comunità si riunisce nel culto e riflette sulla nullità degli idoli. Essi sono statue, senza vita! Il Dio di Israele nella sua trascendenza abita i cieli ed è vivo, è il Vivente! La sua parola crea: obbedita, può donarsi in soccorso e benedizione. Egli glorifica così il suo nome davanti a tutti i popoli.*

Non a noi, Signore, non a noi,  
ma al tuo nome da' gloria,  
per il tuo amore, per la tua fedeltà.

Perché le genti dovrebbero dire:  
«Dov'è il loro Dio?».

Il nostro Dio è nei cieli:  
tutto ciò che vuole, egli lo compie.

I loro idoli sono argento e oro,  
opera delle mani dell'uomo.

Hanno bocca e non parlano,  
hanno occhi e non vedono,

hanno orecchi e non odono,  
hanno narici e non odorano.

Le loro mani non palpano,  
i loro piedi non camminano;  
dalla loro gola non escono suoni!

Diventi come loro chi li fabbrica  
e chiunque in essi confida!

Israele, confida nel Signore:  
egli è loro aiuto e loro scudo.

Casa di Aronne, confida nel Signore:  
egli è loro aiuto e loro scudo.

Voi che temete il Signore, confidate nel Signore:  
egli è loro aiuto e loro scudo.

Il Signore si ricorda di noi, ci benedice:  
benedice la casa d'Israele,  
benedice la casa di Aronne.

Benedice quelli che temono il Signore,  
i piccoli e i grandi.

Vi renda numerosi il Signore,  
voi e i vostri figli.

Siate benedetti dal Signore,  
che ha fatto cielo e terra.

I cieli sono i cieli del Signore,  
ma la terra l'ha data ai figli dell'uomo.

Non i morti lodano il Signore  
né quelli che scendono nel silenzio,

ma noi benediciamo il Signore  
da ora e per sempre.

Alleluia.

*La Chiesa terrena insieme con quella celeste che ha chiamato con tutti gli Spiriti Beati ad unirsi nella lode, china il capo davanti alla Trinità beata e adora proclamando:*

Gloria al Padre e al Figlio  
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio e ora e sempre  
nei secoli dei secoli. Amen.

**L'Arcivescovo conclude la preghiera con l'orazione salmica:**

O Padre che in Gesù tuo Figlio hai creato l'Adam a tua immagine e somiglianza perché coltivasse e custodisse la casa comune, tienici lontani da ogni asservimento agli idoli e da ogni mancanza di cura per il bene. A te, che sei il Vivente e, in Cristo, ci colmi di Spirito, di vita e benedizione, la lode e la gloria nei secoli dei secoli. Amen.

**L'Arcivescovo chiede la benedizione al Signore su di sé e su tutta la Chiesa.**

Il Signore sia con voi.

**L'Assemblea risponde:**

E con il tuo spirito.

**L'Arcivescovo benedice:**

Vi benedica Dio onnipotente:

✠ Padre e ✠ Figlio e Spirito ✠ Santo.

**L'Assemblea risponde:**

Amen.

**Il diacono congeda l'Assemblea e dice:**

Andate in pace. Alleluia Alleluia

**L'Assemblea risponde:**

Rendiamo grazie a Dio. Alleluia Alleluia

Si termina l'incontro diocesano rivolgendosi devotamente alla  
Beata Vergine Maria con l'antifona mariana pasquale:

Regina coeli jubila, Gaude Maria.  
Jam pulsa cedunt nubila.  
Alleluia. Laetare o Maria.

### Regina Caeli

Regína caeli laetáre,  
allelúia.  
Quia quem merúisti portáre,  
allelúia.

Resurréxit, sicut dixit,  
allelúia.  
Ora pro nobis Deum,  
allelúia.



UFFICIO LITURGICO DIOCESANO

